



TITOLO DEL PROGETTO: UN DONO PER TUTTI IN LIGURIA

SETTORE e Area di Intervento:

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell'ambito dell'assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici e nei trapianti, nella cura di malattie oncologiche e nella cura di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero, più comunemente l'organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto (plasma, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine). È possibile svolgere una donazione in "aferesi", che conserva una sola delle componenti ma **nel presente progetto si fa riferimento alle necessità e alla raccolta di sangue intero** che viene lavorato successivamente.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, "Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati" e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che **"le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti**". La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione. Per comprendere la rilevanza della donazione di sangue come atto di civiltà, si può considerare che il numero di donatori di sangue e di donazioni effettuate in un dato territorio viene utilizzato, dai sociologi, come un indicatore atto a misurare il **"capitale sociale"** di quella comunità, vale a dire il grado di civiltà espressa.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Come descritto nell'analisi del contesto, il problema principale emerso in Liguria è fragile equilibrio tra raccolta e consumo per garantire l'autosufficienza di sangue nella regione. L'obiettivo generale che ci si prefigge con il presente progetto è dunque di **concorrere all'apporto di sangue necessario al fabbisogno di sangue regionale** ligure. L'obiettivo generale è articolato in obiettivi specifici che rispondono alle specifiche criticità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e settoriale.

Criticità 1.

Invecchiamento della popolazione

Obiettivo 1.

Educare e coinvolgere alla donazione nuove risorse, in particolare i giovani e gli stranieri.

In risposta all'invecchiamento della popolazione e del calo progressivo dei donatori, si intende educare e coinvolgere alla donazione nuove risorse, individuate nei giovani e negli stranieri. Avvalendosi dei volontari in servizio civile presso le sedi di progetto si intende migliorare l'attività di comunicazione, permettendo un aggiornamento degli strumenti associativi costante e adatto ai linguaggi più giovanili, in particolare potenziando il social network. Si intende potenziare attività rivolte ai giovani sul territorio, in particolare mediante il gruppo giovani appena costituito. Si intende inoltre valorizzare le potenzialità dei volontari per svolgere l'opera promozionale nelle scuole e aprire una campagna di sensibilizzazione presso l'Università di la Spezia. Per gli stranieri, si intende svolgere una campagna promozionale volta a contattare inizialmente almeno le due comunità dell'Ecuador e della Repubblica Domenicana al fine di sensibilizzarli ai temi della salute e coinvolgerli al dono del sangue. Sono stati attivati appositi accordi di partenariato per attivare nuove iniziative. Gli indicatori relativi ai risultati sono indicati alla sottostante tabella 12.

Mediante i volontari in servizio civile, si intende:

- Gestire e aggiornare 3 siti web nelle sedi di progetto (alle sedi provinciali di La Spezia e Savona e alla comunale di Savona) e 5 social network nelle sedi di progetto
- Realizzare 12 incontri di coinvolgimento dei giovani, in collaborazione con i nuovi Gruppi Giovani, almeno uno al mese
- Coordinare e sostenere la realizzazione di eventi sul territorio e garantire la presenza in almeno 40 eventi organizzati dalle sedi delle province
- Organizzare 1 evento informativo presso l'Associazione **Vivere Insieme** rivolti ad altre Associazioni mediante apposito accordo di **partenariato**
- Svolgere 70 incontri di sensibilizzazione al dono nelle scuole, nelle due province sedi di progetto
- Aprire una campagna di sensibilizzazione nell'Università di La Spezia nell'ambito della collaborazione in essere con **la Promo Studi La Spezia**, con un incontro informativo e due giornate di donazione, per un totale di 3 interventi da sommare a quelli sporadici svolti in occasioni contingenti
- Svolgere 1 campagna di sensibilizzazione delle comunità di stranieri nella provincia in lingua spagnola mediante il supporto di **partenariato** della ditta **Grafiche Lunensi**
- Svolgere almeno 2 incontri presso 2 comunità di stranieri dell'Ecuador e della Repubblica Domenicana in modo sperimentale presso la provincia di La Spezia

Criticità 2.

Alto numero di donatori occasionali

Obiettivo 2.

Fidelizzare i donatori alla pratica della donazione

Per aumentare il numero dei donatori periodici e associati, si intende fidelizzare i donatori alla pratica della donazione, alzare il numero di donazioni annue per donatore e migliorare la sicurezza e qualità delle donazioni. Si intende innanzitutto migliorare la promozione della raccolta "differita", anche organizzando giornate promozionali e di effettuazione di test di idoneità di aspiranti donatori. Si intende inoltre migliorare il sistema di gestione della comunicazione e delle chiamate dei donatori al fine di migliorare la comunicazione con loro. Infine, si intende assicurare quanto più possibile una presenza di accoglienza e affiancamento ai donatori al momento della donazione, sia presso le unità associative, sia presso i Servizi Trasfusionali con cui si è stabilito un apposito accordo di partenariato.

Mediante i volontari in servizio civile, si intende:

- Effettuare 10 giornate con Unità Mobile promozionali e di raccolta di test di idoneità alla donazione.
- Svolgere un servizio di gestione dei donatori tale da aumentare l'indice di donazione da 1,48 a almeno 1,55 su base provinciale nella provincia di La Spezia dove esso è basso.
- Affiancare i donatori con un servizio di accoglienza che copra, a turno tra i volontari, 5 mattine settimanali a La Spezia, tre a Arcola e tre a Savona, per un totale annuo di 500 mattine.

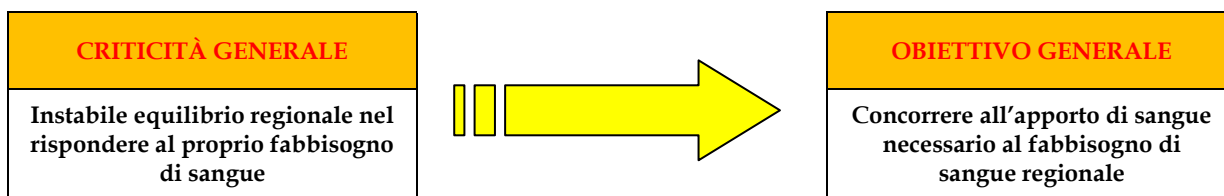
Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

Nella tabella si riassumono gli indicatori relativi agli obiettivi specifici e ai risultati previsti. Gli obiettivi sono determinati dalle criticità analizzate nell'analisi di contesto, e gli indicatori qui considerati sono riconducibili agli indicatori che descrivono le criticità (vedi tabella 9). I valori numerici qui presi in considerazione descrivono la situazione di partenza, relativa all'anno 2012 di cui si hanno i dati approvati in bilancio, e i valori finali di risultato che il progetto tende a realizzare.

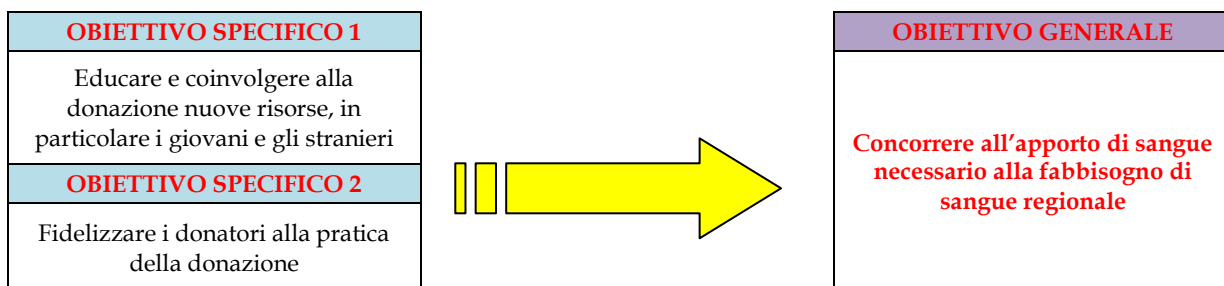
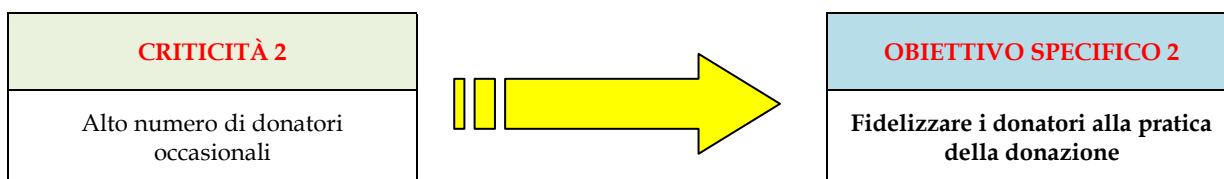
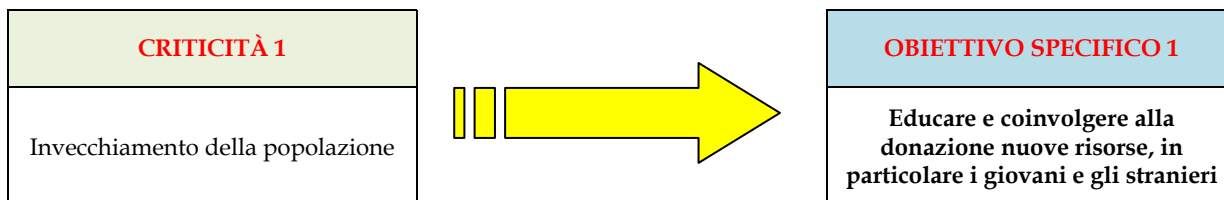
Tabella 12. Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

CRITICITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO	VALORI NELLE SEDI DI PROGETTO AL 2012	RISULTATO PREVISTO DAL PROGETTO	
1	Invecchiamento della popolazione	Educare e coinvolgere alla donazione nuove risorse, in particolare i giovani e gli stranieri.	N° siti da tenere aggiornati	Tabella 4	3	3
			N° social network da tenere aggiornati	Tabella 4	5	5
			N° eventi organizzati dai gruppi giovani	Tabella 4 e 9	0	12
			N° eventi informativi rivolti ad altre Associazioni	/	0	1
			N° interventi di promozione nelle scuole	Tabella 4 e 9	50	70
			N° interventi di promozione nelle università'	Tabella 4 e 9	3	6
			N° giornate di raccolta presso l'Università	Tabella 4	0	2
			Numero di iniziative di coinvolgimento di stranieri	Tabella 4 e 9	0	2
			N° campagna informativa agli stranieri	/	0	1
2	Alto numero di donatori occasionali	Fidelizzare i donatori alla pratica della donazione	N° giornate promozionali per la raccolta differita	Tabella 2	6	10
			Indice donazionale nella provincia di La Spezia	Tabella 2 e 9	1,49	1,55
			N° giornate di accoglienza ai donatori	Pagina 6	/	500

Volendo visualizzare in uno schema di sintesi il rapporto tra le criticità evidenziate e gli obiettivi del progetto si ha:



L'obiettivo generale è raggiunto attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici che rispondono alle specifiche criticità evidenziate nell'analisi del contesto.



ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I candidati interessati a partecipare al progetto potranno chiedere chiarimenti in relazione alle attività previste e sotto descritte riferendosi all'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale, di cui trova riferimenti al punto 1 della scheda, oppure direttamente presso la sede di attuazione del progetto, il cui indirizzo viene riportato al successivo punto 16. Si consiglia a tutti gli interessati, prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando Nazionale di Servizio Civile, sia di approfondire gli aspetti più generali dell'esperienza di Servizio Civile, rivolgendosi all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o alla sede Nazionale dell'AVIS, sia di recarsi di persona presso le sedi di attuazione per conoscere i referenti e l'utenza, e raccogliere direttamente più informazioni possibili sulle attività che il progetto prevede, sugli orari di svolgimento delle stesse e sugli obblighi richiesti ai volontari durante il servizio (indicati, in sintesi, al punto 15 della scheda).

A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FG	A1 Formazione generale dei volontari	I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa sono tenuti a recuperare detta sessione nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge. Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a recarsi puntualmente agli incontri formativi utilizzando i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis.	Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	<p>Durante il corso di formazione specifica, della durata di 72 ore, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. <i>“Accettando il dovere di apprendere”</i> (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica entro 90 giorni dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione generale e specifica prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Ad ogni incontro formativo verrà loro proposto un questionario di valutazione dell'incontro, e saranno tenuti a compilarlo con senso di responsabilità. Al termine del percorso formativo dovranno compilare un questionario finale di valutazione dell'esperienza formativa. All'inizio e al termine del percorso saranno sottoposti a una scheda di verifica per misurare le conoscenze pregresse e quelle finali.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica		

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
MV	B3 Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque richiesto ai volontari a) di compilare, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i questionari previsti dal sistema di monitoraggio accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come verifica finale, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sono tenuti a partecipare all'incontro di monitoraggio che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
VC	B4 Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	<p>Durante l'ultimo mese di servizio, i volontari riceveranno l'attestazione del servizio svolto, unitamente a una certificazione delle competenze realmente acquisite, a seconda del loro impegno e partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale unitamente all'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo della sede di appartenenza, perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani saranno inoltre sottoposti a una verifica finale della durata di una giornata, organizzata mediante un incontro regionale condotto da un ente terzo, la società di formazione dall'Ente di Formazione Urbs Tourism, in collaborazione con AVIS Nazionale. L'ente accreditato rilascerà una certificazione delle competenze acquisite. Le certificazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere inserite nel curriculum vitae di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di bilancio e certificazione delle competenze previste dal progetto. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro valutativo in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio obbligatoria prevista dal progetto saranno in capo ad Avis.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e certificazione delle competenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'Operatore Locale di Progetto, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (vedi voce 8.2). Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione, necessarie per conseguire gli obiettivi (sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto da una assicurazione. Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica (particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue), per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

Obiettivo 1

Educare e coinvolgere alla donazione nuove risorse, in particolare i giovani e gli stranieri

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1	Aggiornamento dell'informazione	I giovani più orientati verso la comunicazione, dopo apposita formazione specifica, collaboreranno alla gestione e all'aggiornamento dei siti associativi. Apriranno anche pagine dedicate ai giovani, in cui sceglieranno contenuti e linguaggio adatti al pubblico giovanile da raggiungere. I volontari gestiranno i social network presso le sedi di progetto, e seguiranno l'aggiornamento e la gestione dei contatti, ampliando e arricchendo quelli già presenti.	Presso le sedi di progetto	Il loro ruolo sarà di gestire in modo autonomo la comunicazione anche per via informatica, e di produrre materiali informativi, dopo averne concordato le modalità con i responsabili della comunicazione.
1.2	Collaborazione con il gruppo Giovani	I giovani in servizio civile saranno coinvolti nelle attività del nuovo Gruppo Giovani. Daranno il loro supporto ideativo e la loro collaborazione ai fini della realizzazione di 12 eventi per il coinvolgimento di altri giovani sul territorio.	Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio provinciale per la realizzazione dei 12 eventi	Il loro ruolo sarà di partecipazione a un gruppo ideativo e organizzativo, contribuendo e ricevendo la spinta motivazionale di altri giovani.
1.3	Presenza in eventi, manifestazioni sportive, feste	I volontari aiuteranno nel coordinamento degli eventi organizzati a livello provinciale e parteciperanno direttamente all'organizzazione e alla realizzazione di almeno 20 tra questi, e gestiranno direttamente l'opera di sensibilizzazione e promozione del dono del sangue attraverso l'allestimento di stand informativi, la presenza con info point informativi e la distribuzione di volantini e di gadget. Gestiranno un incontro informativo rivolto ad altre associazioni operanti sul territorio presso la sede dell'Associazione Vivere insieme secondo accordo di partenariato .	Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio provinciale per la realizzazione di 20 eventi. Presso le sedi dell' Associazione Vivere Insieme per la realizzazione di un evento informativo	Il loro ruolo sarà organizzativo, di supporto e di presenza diretta.

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.4	Incontri di sensibilizzazione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado sui temi della solidarietà e del dono	I volontari seguiranno la parte organizzativa della realizzazione degli incontri. Dopo un periodo di affiancamento guidato, saranno protagonisti degli incontri nelle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio per educare i ragazzi più giovani alla cultura della solidarietà.	Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, presso le scuole sul territorio provinciale per la realizzazione degli incontri	Il loro ruolo sarà sia organizzativo che di comunicazione diretta, gradualmente autonomo.
1.5	Incontri di informazione e di raccolta nelle scuole superiori	I giovani utilizzeranno le loro capacità di "peer educators" per relazionarsi con i ragazzi nell'opera di informazione e di promozione nelle scuole, prendendo parte direttamente agli incontri. Saranno supportati da un medico messo a disposizione, mediante accordo di partenariato , dal SIMT, Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale . Saranno presenti come supporto al personale sanitario durante le iniziative di raccolta.	Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, presso le scuole sul territorio provinciale per la realizzazione degli incontri, presso vicine Unità di raccolta del Simt o nella Unità Mobili di raccolta per le giornate di donazioni.	Il loro ruolo sarà di comunicazione diretta, gradualmente autonomo e di supporto alle raccolte.
1.6	Incontri di informazione e raccolta nelle Università	I volontari si occuperanno dei contatti e della gestione organizzativa degli incontri informativi e di raccolta realizzabili presso il polo universitario di La Spezia nell'ambito della collaborazione in essere con Promo studi La Spezia . Anche in ambito universitario, i giovani affiancheranno i responsabili nell'opera di sensibilizzazione e saranno di supporto nell'accoglienza agli studenti disponibili ad effettuare la donazione.	Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, presso il Polo Universitario di La Spezia G. Marconi secondo l' accordo di partenariato	Il loro ruolo sarà organizzativo, di comunicazione diretta (peer educators) gradualmente autonomo, e di accoglienza dei donatori.
1.7	Contatti con due comunità di stranieri	Seguiti da un dirigente associativo esperto nella comunicazione, e affiancati, in caso di necessità, anche da un mediatore linguistico, i volontari prenderanno contatti con qualche rappresentante di due comunità straniera di origine latino americana: quella della Repubblica Dominicana e quella dell'Ecuador. Stabiliti i primi rapporti di conoscenza reciproca e di informazione, saranno promotori e organizzatori di due incontri informativi sul tema del dono del sangue da organizzare con cittadini di origine straniera.	Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, in luoghi di aggregazione delle comunità della Repubblica Dominicana e dell'Ecuador a La Spezia per la realizzazione degli incontri	Il loro ruolo sarà di ricerca e tessitura di nuovi contatti sul territorio, in collaborazione con rappresentanti di Avis

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.8	Campagna informativa agli stranieri	Nell'occasione dei due incontri, verrà preparato materiale informativo e di comunicazione in lingua spagnola. I volontari, lavorando in collaborazione con il volontario della comunicazione, parteciperanno all'ideazione del messaggio e daranno spunti e bozze per la realizzazione del prodotto, che verrà poi elaborato da pubblicitari professionisti. Grazie all'accordo di partenariato appositamente creato, saranno seguiti e aiutati da esperti della ditta Grafiche Lunensi per la elaborazione del messaggio comunicativo e la sua realizzazione grafica. Parteciperanno all'organizzazione degli eventi di comunicazione, anche nella fase di affissione e divulgazione del materiale prodotto (manifesti, locandine, stampe, ecc.) nei luoghi più accessibili ai destinatari. Si occuperanno di inserire sul sito il messaggio di comunicazione.	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase di ideazione e realizzazione della campagna, con eventuali presenze presso la ditta Grafiche Lunensi,</i></p> <p><i>sul territorio e presso le comunità Repubblica Domenicana e dell'Ecuador per la diffusione della campagna.</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà creativo e svolto in gruppo, per la realizzazione di materiale di comunicazione, ricevendo un aiuto formativo da parte dei professionisti della ditta partner</i></p>

Obiettivo 2

Fidelizzare i donatori alla pratica della donazione

ATTIVITÀ PROGETTUALE	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	<p>Giornate di promozione mediante l'Unità Mobile</p> <p>I giovani parteciperanno alla organizzazione delle giornate promozionali mediante Unità Mobile. Organizzeranno la fase di preparazione e avviso della iniziativa, saranno presenti nelle giornate di promozione, in una équipe formata da personale sanitario e volontario associativo. Si occuperanno di fornire informazioni di richiamo nel luogo della presenza, dell'accoglienza degli interessati, della archiviazione dei loro dati anagrafici negli archivi informatici di Avis, di una assistenza amichevole e di facilitazione al prelievo.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la preparazione delle giornate e la registrazione successiva,</i></p> <p><i>sul territorio provinciale per le 10 giornate di promozione</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà di rapporti con il pubblico, di accoglienza umana e amministrativa</i></p>
2.2	<p>Gestione del patrimonio dei donatori</p> <p>Dopo una formazione specifica relativa ai database sui donatori, alla Privacy e alle possibilità donazionali, i giovani attingeranno all'archivio donatori per analizzarne i dati e ideare le migliori modalità di coinvolgimento.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà amministrativo e informatico, autonomo.</i></p>
2.3	<p>Chiamate mirate ai donatori</p> <p>I volontari si occuperanno della chiamata dei donatori in prossimità della data di scadenza del periodo di sosta. Parteciperanno insieme ai responsabili amministrativi all'individuazione delle modalità più opportune al sollecito. Per gli aspiranti donatori che hanno effettuato il prelievo di controllo, dopo i 40 giorni di periodo di sicurezza sanitaria, effettueranno la chiamata di avviso e di accoglienza all'attività di donazione.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà di relazione con il pubblico, autonomo.</i></p>
2.4	<p>Accoglienza e assistenza dei donatori</p> <p>I volontari si impegneranno nell'accoglienza e nel sostegno dei donatori durante lo svolgimento della donazione. Li seguiranno al momento dell'accoglienza, per affiancarli nella compilazione dei questionari di ingresso, durante l'attesa e nel periodo successivo al prelievo accompagnandoli alla sala di ristoro. Ne monitoreranno dubbi, soddisfazione o criticità mediante il contatto diretto. Gestiranno la fase del ristoro post donazione da offrire ai donatori dopo il prelievo. Svolgeranno questa attività, secondo un calendario concordato, presso le sezioni AVIS che hanno sedi di raccolta o presso i Servizi Trasfusionali che favorisce questa attività mediante apposito accordo di partenariato che prevede la loro presenza come servizio di aiuto.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la preparazione delle giornate e la registrazione successiva,</i></p> <p><i>presso le Unità di raccolta associative o i Servizi Trasfusionali secondo accordo di partenariato.</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà di diretto contatto con i donatori, autonomo.</i></p>
2.5	<p>Sostegno e formazione alle sedi AVIS del territorio</p> <p>I volontari si occuperanno del supporto alle sedi limitrofe per quanto riguarda la fidelizzazione dei donatori, soprattutto aiutandoli nella gestione dell'archivio delle donazioni, e aiutando i volontari o il personale amministrativo a trasferire gli archivi cartacei nei programmi informatici. Il sostegno sarà dato per via telefonica o informatica, o con incontri periodici di formazione e verifica. Potrà prevedere delle uscite presso le sedi della provincia, secondo un calendario di programmazione concordato con l'Operatore Locale di Progetto.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per le attività di supporto,</i></p> <p><i>presso altre sedi AVIS della Provincia per le attività di formazione e verifica, secondo un calendario programmato.</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà amministrativo, formativo e autonomo grazie all'esperienza maturata.</i></p>

CRITERI DI SELEZIONE:

AVIS ha un sistema di selezione accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486.

I criteri e le modalità di selezione dei volontari sono riportati nella notizia di pubblicazione del bando sul sito www.avis.it.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: il monte ore annuo, previsto dal progetto per ciascun volontario, comprende **1.440 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso** previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. **Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.***

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): **5 giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica.***

È richiesta la disponibilità dei volontari a:

- *Partecipare ai corsi di formazione obbligatoria organizzati dall'ente anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa;*
- *Partecipare a tutte le iniziative promozionali organizzate dalla sede di attuazione del progetto per promuovere il dono del sangue, anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa (in occasione di eventi fuori dal territorio regionale o di eventi di lunga durata);*
- *Prestare servizio anche nei giorni festivi e in orario serale (sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica;*
- *Rispettare la privacy e, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.*
- *Indossare un cartellino di riconoscimento o la divisa messa a disposizione dell'ente nel caso ciò venga espressamente richiesto dall'Operatore Locale di Progetto in occasione del servizio o delle iniziative promozionali realizzate sul territorio;*
- *Prendere permesso in occasione della chiusura delle rispettive sedi. Le giornate di permesso di cui i volontari usufruiranno in occasione delle giornate di chiusura delle sedi di attuazione di progetto, andranno a scalare dai giorni complessivi previsti dal contratto di servizio;*
- *Guidare i mezzi associativi quando occorresse per svolgere le attività progettuali.*

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: Nessuno.

Preferenza verrà data ai candidati possessori di patente B.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 12 volontari

Numero posti con vitto e alloggio: nessuno

Numero posti senza vitto e alloggio: 12 volontari

Numero posti con solo vitto: nessuno

<i>Un dono per tutti in Liguria</i>	<i>Volontari richiesti</i>
Comunale Arcola	2
Comunale Portovenere	1
Comunale Savona	2
Provinciale La Spezia	4
Provinciale Savona	3
Totale	12

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno.

Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno.

Competenze e professionalità acquisibili

Partecipando al progetto in presentazione, il volontario di Servizio Civile Nazionale acquisirà competenze utili al proprio percorso personale e professionale e valide ai fini del curriculum vitae. I giovani **saranno monitorati durante il percorso, per verificare e sostenerli nell'acquisizione delle competenze** relative allo svolgimento del servizio. Il monitoraggio delle conoscenze teorico-pratiche necessarie allo svolgimento delle attività, trasmesse durante le sessioni di formazione specifica, è indicato alla voce 42. Quanto alle competenze più propriamente esecutive acquisite durante lo svolgimento del servizio (*es. organizzative, relazionali, di lavoro in gruppo, amministrative, informatiche, ecc*) sarà l'Operatore Locale di Progetto, in quanto "maestro" del volontario, che si occuperà periodicamente di seguire il giovane e di verificare il suo percorso. Nelle tabelle che seguono sono indicate le principali competenze acquisibili dai volontari nelle diverse fasi del progetto

A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
FG	A1 Formazione generale dei volontari	<p>Sulla base delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e dei diversi moduli di formazione, si riassumono qui le principali competenze acquisibili mediante il corso di formazione generale, riconducibili alle 4 "macroaree" dei moduli di formazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Capacità di lavorare in gruppo e di team building (<i>macroarea 1.1</i>)• Capacità di contestualizzare un'esperienza all'interno di un processo storico, sociale e culturale (<i>macroarea 1.2-4</i>)• Competenze civiche e sociali funzionali per vivere la "cittadinanza attiva" (<i>macroarea 2</i>)• Acquisizione di senso di responsabilità civile mediante la conoscenza delle normative, dell'organizzazione, delle relazioni anche potenzialmente conflittuali di un contesto complesso in cui il volontario si inserisce (<i>macroarea 3</i>)
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	<p>Il programma di formazione specifico è impostato su alcune aree tematiche che permettano ai giovani di acquisire le seguenti conoscenze teorico-pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• Conoscenze relative ai rischi connessi al proprio impiego e attenzione e sensibilità alla sicurezza nei luoghi di lavoro• Conoscenza della mission, delle modalità di azione, dell'organizzazione e dell'operato di una grande associazione di volontariato in cui sono inseriti• Competenze specifiche relative al valore della donazione all'interno di un quadro di conoscenze complessive sul sistema trasfusione in Italia• Conoscenze teoriche di base relative alle tecniche e modalità di comunicazione• Competenze informatiche e utilizzo di gestionali associativi <p>Per preparare i giovani allo svolgimento delle singole attività le aree tematiche sono declinate in moduli i cui contenuti permettono ai giovani di affrontare con la necessaria preparazione ogni attività progettuale, fornendone specifiche competenze cui si rimanda alla voce 40 del progetto.</p>

B. AZIONI TRASVERSALI: attività di monitoraggio e valutazione

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> • Senso di responsabilità nella puntualità, impegno e registrazione della propria partecipazione agli incontri formativi • Capacità di analisi e valutazione della proposta formativa mediante la compilazione di questionari di valutazione
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	
MV	B3 Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di analisi e valutazione del proprio percorso mediante la compilazione di questionari di valutazione con senso di responsabilità • Apertura al confronto e capacità di sciogliere eventuali problematiche, conflitti e criticità • Capacità di utilizzo di una piattaforma informatica per la rilevazione di dati statistici
VC	B4 Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di sottoporsi a una verifica valutativa di fronte a una commissione esterna

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
1.1	Aggiornamento dell'informazione	<p>Competenze specifiche sulla comunicazione sociale; Competenze relative all'utilizzo di strumentazione informatica Competenze informatiche specifiche legate all'utilizzo di strumenti di comunicazione giovanili; Competenze specifiche in ambito associativo; Competenze specifiche sulla storia dell'Associazione, la sua mission e la sua vision;</p>
1.2	Collaborazione con il gruppo Giovani	<p>Capacità di ideazione comune e realizzazione di un risultato Capacità di lavoro in équipe e in rete Competenze organizzative</p>
1.3	Presenza in eventi, manifestazioni sportive, feste	<p>Competenze organizzative Competenze specifiche in ambito associativo; Capacità relazionali e di comunicazione Competenze specifiche nella relazione interpersonale</p>
1.4	Incontri di sensibilizzazione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado sui temi della solidarietà e del dono	<p>Competenze organizzative e gestionali; Competenze di public speaking; Competenze nella realizzazione di materiale informativo-promozionale;</p>
1.5	Incontri di informazione e di raccolta nelle scuole superiori	<p>Competenze di public speaking; Competenze nell'organizzazione di eventi ed iniziative di sensibilizzazione;</p>
1.6	Incontri di informazione e raccolta nelle Università	<p>Competenze specifiche relative alla donazione di sangue Capacità nelle relazioni interpersonali</p>

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
1.7	Contatti con due comunità di stranieri	<p>Conoscenza del territorio</p> <p>Competenze nell'interagire con istituzioni, associazioni, soggetti sociali</p> <p>Competenze relazionali</p> <p>Competenze di comunicazione anche linguistica</p>
1.8	Campagna informativa agli stranieri	<p>Competenze specifiche sulla comunicazione sociale;</p> <p>Competenze nella realizzazione di materiale informativo-promozionale;</p> <p>Competenze specifiche in ambito associativo;</p>
2.1	Giornate di promozione mediante l'Unità Mobile	<p>Competenze specifiche in ambito associativo;</p> <p>Competenze specifiche nella relazione interpersonale e nell'accoglienza del pubblico;</p> <p>Capacità di front-office e back-office;</p> <p>Competenze amministrative</p> <p>Competenze specifiche nell'ambito dell'utilizzo dei programmi informatici</p> <p>Competenze specifiche sulla donazione del sangue e l'attività di donazione</p> <p>Competenze specifiche in ambito associativo;</p>
2.2	Gestione del patrimonio dei donatori	<p>Competenze specifiche in ambito associativo;</p> <p>Conoscenza dello Statuto e del Regolamento Associativo;</p> <p>Competenze nell'ambito dell'utilizzo dei programmi informatici gestionali e di raccolta e archiviazione dei dati;</p> <p>Conoscenze sulla Legge sulla Privacy e sul trattamento dei dati sensibili;</p> <p>Competenze nell'ambito della comunicazione sociale;</p> <p>Capacità organizzative e di lavoro in rete;</p> <p>Capacità di back-office;</p> <p>Capacità nella relazione con il pubblico</p>
2.3	Chiamate mirate ai donatori	
2.4	Accoglienza e assistenza dei donatori	<p>Competenze nella relazione interpersonale e nell'accoglienza del pubblico;</p> <p>Capacità di front-office</p> <p>Competenze specifiche sulla donazione del sangue</p> <p>Competenze specifiche in ambito associativo;</p> <p>Competenze amministrative e di utilizzo dei programmi informatici</p> <p>Competenze specifiche sulla donazione del sangue e l'attività di donazione</p>

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
2.5	Sostegno e formazione alle sedi AVIS del territorio	<i>Competenze nella relazione interpersonale e nell'accoglienza del pubblico;</i> <i>Capacità di back-office</i> <i>Competenze specifiche sulla donazione del sangue</i>

Riconoscimento e certificazione

Al termine del periodo di servizio AVIS Nazionale rilascerà a ciascun volontario un **attestato di partecipazione**, contenente la **certificazione delle competenze** formative e professionali acquisite. La certificazione sarà redatta dall'esperto di monitoraggio accreditato, in collaborazione con gli operatori della sede di attuazione del progetto (*l'Operatore Locale di Progetto e il Dirigente associativo della sede che hanno seguito a più stretto contatto il volontario*). La pluralità delle 3 figure coinvolte vale a dare maggiore articolazione e imparzialità alla valutazione. Tale attestazione sarà valida ai fini del curriculum vitae e riporterà nel dettaglio le competenze effettivamente acquisite attraverso la partecipazione al progetto e un giudizio sull'operato del volontario presso la sede nei 12 mesi di servizio.

- Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **riconosciute e certificate dall'ente proponente il progetto**.

Oltre a questa valutazione, verrà effettuata una **giornata di verifica organizzata** su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio o di personale dell'ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale e **di formatori/valutatori dell'ente di formazione Urbs Tourism**. AVIS infatti, in 15 maggio 2014, ha sottoscritto un accordo di partenariato con l'Ente **URBS TOURISM**, ente di formazione accreditato e riconosciuto della Regione Sicilia per attività di formazione professionale con codice di accreditamento AH0893, per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito dei progetti presentati da AVIS Nazionale.

Il suddetto Ente si impegna a "certificare e riconoscere le competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile Nazionale tramite la partecipazione ai progetti a titolarità di AVIS Nazionale. Tale riconoscimento è subordinato ad una verifica finale scritta ed orale, della durata di una giornata, che verrà effettuata nell'ambito del dodicesimo mese di servizio e che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile e realizzata in collaborazione con AVIS Nazionale".

- Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **anche certificate e riconosciute da un ente di formazione accreditato e riconosciuto**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La Formazione Specifica si articola attorno ai principali elementi tematici (temi formativi) necessari a preparare i volontari sui diversi aspetti delle loro attività. I temi saranno scanditi secondo dettagliati contenuti attinenti alle specifiche attività progettuali. I diversi contenuti saranno affrontati in moduli che utilizzeranno ciascuno la metodologie più adeguata. Si richiama nella tabella il formatore relativo a ciascun modulo.

Di seguito di specifica nel dettaglio il programma di formazione specifica offerto ai volontari del presente progetto, indicandone obiettivi, contenuti e metodologia specifica.

1. SALUTE E TERRITORIO. Introduzione al Sistema trasfusionale

Il sistema trasfusionale in Italia: Legislazione e normative di settore, rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale

- Fiorino Domenico SOMMOVIGO
- Marco SABELLI
- Alberto LUPI

L'argomento sarà sviluppato in una lezione con l'ausilio di strumenti multimediali quali computer e videoproiettore; verranno distribuite dispense sulle principali Leggi e normative di settore e report sull'attività delle strutture trasfusionali di competenza. Verrà inoltre affrontata tutta la parte riguardante i rapporti tra le associazioni di volontariato e il Servizio Sanitario Nazionale, quindi tutto ciò che concerne il sistema convenzionale, a partire dalla Convenzione tipo Regionale alle convenzioni stipulate dalle singole associazioni con le ASL. Le principali normative illustrate sul settore trasfusionale saranno: [Legge 219 del 21 Ottobre 2005](#) (Gazzetta Ufficiale 251 del 27/10/05); Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati. [Decreto 11 aprile 2008](#) (D.Lgs 11/4/2008); Programma di autosufficienza nazionale. [Decreto Ministero della Salute 5 Dicembre 2006](#) (Gazzetta Ufficiale N. 57 del 9 Marzo 2007). Modifica del decreto ministeriale 3 marzo 2005, recante «Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emocomponenti». Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti". [Decreto Ministero Sanità 3 Marzo 2005](#) (G.U. n.°85 13/04/2005) Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti. [Decreto Ministero Sanità 25 Gennaio 2001](#) (G.U. n.°78 3/04/2001). Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti. [Decreto Ministero Sanità 26 Gennaio 2001](#). Definizione dello schema tipo per la stipula di convenzioni tra le Regioni, le Province autonome e le Associazioni e le Federazioni di donatori di sangue (Accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. b), della legge 21 ottobre 2005, n.219.). Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Definizione dello schema tipo per la stipula di convenzioni tra le Regioni, le Province autonome e le Associazioni e le Federazioni di donatori di sangue". Centro Nazionale Sangue - istituito con Decreto del Ministro della Salute del 26 aprile 2007, svolge funzioni di coordinamento e controllo tecnico-scientifico del sistema trasfusionale nelle materie disciplinate dalla Legge 219/2005 e dai decreti di trasposizione delle normative europee. I Centri Regionali di Coordinamento e Compensazione - Ruoli e competenze.

2. Welfare e territorio: normativa, assetti organizzativi e strumenti operativi per i servizi sociali e sociosanitari in Liguria

- **David VIRGILIO**

*Obiettivi: al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di: conoscere le principali fonti normative e a livello nazionale e regionale che regolano il sistema dei servizi sociali e sociosanitari; illustrare il concetto di integrazione sociosanitaria; illustrare il concetto di sussidiarietà; distinguere livelli partecipativi al governo del welfare locale; elencare gli elementi costitutivi della pianificazione sociosanitaria territoriale; elencare gli elementi costitutivi di una carta dei servizi; contenuti didattici: la legge n. 328/2000; la trasversalità delle politiche sociali; governo e governante; il ruolo del terzo settore e la sussidiarietà; l'economia sociale; processi partecipativi; gli assetti organizzativi del sistema ligure; l'integrazione sociosanitaria; il piano sociale integrato regionale; gli obiettivi e la pianificazione distrettuale la carta dei servizi sociali; **Metodologie didattiche:** lezione frontale in aula; analisi di casi: verifica dell'apprendimento; schede di verifica dell'apprendimento a risposte multiple o v/f; discussioni e lavoro di gruppo.*

2. SICUREZZA E SALUTE. Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- **Dott. Mirco Maccione**

In ottemperanza alle indicazioni del "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale", ai giovani verranno esposte informazioni teoriche e pratiche relative alla sicurezza negli ambienti di svolgimento della loro attività e di educazione sanitaria. All'interno di questa sessione si è inserito anche un modulo sulla legislazione relativa alla privacy, intesa come tutela e sicurezza generalmente intesa dell'ambito in cui il volontario è inserito. In un primo breve modulo il dott. Sabelli presenterà ai volontari una descrizione di cosa si intende per rischio, a livello sanitario e di tutela dell'ambiente. Presenterà poi il corso che verrà sviluppato in moduli articolati.

Informazione e educazione sanitaria.

- **Miria COCCIA**

Lezioni frontali/dibattito:

1. argomenti di igiene dell'alimentazione
2. tabagismo, sovrappeso e alterazioni metabolismo lipidico e rischi cardiovascolari
3. malattie infettive virali trasmissibili con il sangue e comportamenti a rischio
4. requisiti di idoneità per la donazione di sangue ed emocomponenti
5. Comportamenti di prevenzione e sicurezza all'interno di una Unità di Raccolta

Gli incontri vertono sui principali argomenti di igiene dello stile di vita per mettere in luce l'habitus comportamentale da ricercare e da perseguire non solo per il benessere individuale ma anche per la donazione di sangue.

Norme e comportamenti sulla sicurezza - Il Primo Soccorso

- **Miria COCCIA**
- **Marco SABELLI**

lezioni frontali ed esercitazioni pratiche di rianimazione cardio-polmonare con manichino

1. fisiologia dell'apparato respiratorio
2. fisiologia dell'apparato cardiocircolatorio
3. basi teoriche della rianimazione cardio polmonare di base (senza defibrillatore)
4. esercitazioni pratiche di rianimazione cardiopolmonare di base su manichino attrezzato

Le lezioni e le esercitazioni su manichino servono a dare una preparazione di base al personale operante nelle unità di raccolta periferiche gestite dalle associazioni di donatori per fronteggiare le situazioni di emergenza che, seppur molto raramente, possono verificarsi.

Norme di sicurezza D.lgs. 81/08 e norme antincendio

La sicurezza nei luoghi di lavoro: normativa, rischi, prevenzione.

▪ **Mirco MACCIONE**

Tale corso si sviluppa sulle tracce del DPR 10 marzo 1998 n°37, per la formazione adeguata degli addetti alla lotta antincendio, alla evacuazione e alle emergenze. Il corso sarà così suddiviso:

1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE

- *principi della combustione*
- *prodotti della combustione*
- *sostanze attingenti in relazione al tipo di incendio*
- *effetti dell'incendio sull'uomo*
- *divieti e limitazioni di esercizio*
- *misure comportamentali*

2) PROTEZIONE ANTINCENDI E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- *principali misure di protezione antincendi*
- *evacuazione in caso di incendio*
- *chiamata dei soccorsi*

3) ESERCITAZIONI PRATICHE

- *presa visione e chiarimenti sugli estintori portatili*
- *esercitazioni sull'uso degli estintori portatili*

Verrà esplicitata la normativa del nuovo testo unico n°81/08 integrato dal Dlgs106/2009 nei ruoli dei soggetti incaricati all'attuazione dell'articolato della legge. Verrà attuato il piano di emergenza presentato dal RSPP ed eseguita una esercitazione con estintore portatile in un anfratto del cortile della sede AVIS. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza valido ai sensi del dlgs 81/2008 e successive modifiche. ed integrazioni.

La tutela e il trattamento dei dati: [Legge 31/12/1996, n. 675](#) “**tutela della privacy, successive integrazioni e modifiche**”

- **Adler MARCHI**
- **Daniele TARABUGI**

Lezione frontale d'aula che ha lo scopo di fornire ai volontari tutte le informazioni necessarie a gestire le banche dati associative che tra l'altro contengono dati sensibili. L'argomento sarà sviluppato con l'ausilio di strumenti multimediali quali computer e videoproiettore, lavagna a fogli mobili, blocchi notes, penne, pennarelli, ecc. I principali argomenti che verranno affrontati saranno: L'evoluzione della normativa, La normativa vigente – codice di protezione dei dati personali, Le finalità della normativa, Le banche dati sia informatiche che cartacee. Dati personali e dati sensibili, Le figure previste: Il titolare del trattamento dei dati, Il responsabile del trattamento dei dati, Gli incaricati del trattamento dei dati. Comunicazione e diffusione dei dati personali e dati sensibili, Misure minime di sicurezza, Le procedure di AVIS in tema di privacy.

3. AVIS: MISSION E ATTIVITA'. Approfondimento sulla conoscenza di Avis.

Lo statuto e il regolamento delle AVIS

- **Fiorino Domenico SOMMOVIGO**
- **Adler MARCHI**

L'argomento sarà sviluppato con una lezione d'aula con l'ausilio di strumenti multimediali quali computer e videoproiettore. AVIS è una associazione di associazioni ogni struttura è autonoma e ha un proprio statuto, verranno quindi illustrati gli statuti dei vari livelli associativi e il regolamento di AVIS Nazionale. Gli statuti si differenziano secondo i livelli associativi perché ogni livello svolge un ruolo precipuo e ha propri compiti e competenze; ne saranno quindi illustrate le differenze. Saranno analizzate le procedure per l'approvazione degli statuti da parte delle strutture che hanno ottenuto il riconoscimento giuridico, da quelle iscritti ai Registri del volontariato e dalle strutture non iscritte. Verranno trattati temi quali: costituzione di una nuova AVIS – scopi sociali – attività – soci – modalità di partecipazione alla vita sociale – organi associativi e loro competenze – l'assemblea dei soci – esercizio finanziario e patrimonio.

L'attività sul territorio (promozione, informazione)

- **Fiorino Domenico SOMMOVIGO**
- **Adler MARCHI**

L'argomento sarà sviluppato in una lezione d'aula con l'ausilio di strumenti multimediali quali computer e videoproiettore, lavagna a fogli mobili. In considerazione del fatto che uno degli obiettivi del progetto è quello di incrementare l'adesione dei giovani all'AVIS, verrà svolta una mappatura del territorio per individuare i punti di aggregazione giovanile. Verrà chiesto ai volontari di visionare e giudicare il materiale promozionale già prodotto dall'associazione ed eventualmente modificarlo tenendo conto del target. Verranno analizzate le possibili situazioni, positive e negative, nelle quali i volontari si potrebbero trovare durante la gestione di un info-point. Verranno anche analizzati il materiale e le attrezzature disponibili per la realizzazione dell'info-point. Verranno date tutte le informazioni necessarie per mettere i volontari in condizione di fornire risposte corrette ed esaustive alle domande che i cittadini porranno loro. Verrà richiesto ai volontari di provare a realizzare dei pannelli sulle attività associative, sui dati statistici e quant'altro possa essere utile a fornire informazioni tramite illustrazioni. Al termine verrà svolta una simulazione nella quale un gruppo di volontari assumerà il ruolo di promotori, gli altri quello di cittadini che pongono domande, richieste di chiarimenti o informazioni; successivamente i due gruppi invertono i ruoli.

La sensibilizzazione nelle scuole.

- **Marco SABELLI**
- **Fiorino SOMMOVIGO**

L'argomento sarà sviluppato con una lezione interattiva con l'ausilio di strumenti multimediali, di giochi interattivi, di esperienze didattiche da sperimentare nella sessione formativa. Si presenteranno le diverse proposte di Avis Nazionale adottate per le scuole primarie e le proposte per le scuole superiori. Si sperimenteranno simulazioni di presentazione delle problematiche relative al sangue, dell'attività di Avis, di testimonianza della propria esperienza, utilizzando il gruppo come conferma e correzione delle modalità di comunicazione. La formazione in aula sarà seguita da un periodo di formazione con affiancamento nelle classi da parte di volontari esperti.

Il nuovo gruppo giovani e gli eventi sul territorio

- **Marco RUBERTELLI**
- **Fiorino SOMMOVIGO**

I volontari saranno inseriti nei nuovi gruppi giovani e con modalità informali (testimonianze, scambi di esperienze) verranno informati sulla nascita dei Gruppi Giovani nella regione, sullo statuto di Avis e gli organismi di rappresentanza giovanile, sulle componenti e le iniziative in programma. Con una modalità interattiva e di cooperazione saranno stimolati a proporre, simulare, ideare nuove possibilità di intervento applicando le conoscenze già ricevute nei moduli precedenti, per impostare un comune lavoro da svolgere durante l'anno.

La componente straniera nel territorio ligure: risorsa e criticità.

Le esperienze di coinvolgimento degli stranieri alla donazione.

- **Fiorino Domenico SOMMOVIGO**
- **David VIRGILIO**

L'argomento sarà sviluppato in una lezione interattiva con l'ausilio di computer, bibliografia, dati statistici, eventuali testimonianze, e videoproiettore, lavagna a fogli mobili. L'obiettivo del modulo è innanzitutto di far conoscere la situazione demografica ligure, la presenza della cittadinanza straniera presente sul territorio regionale, intesa come risorsa demografica e culturale. Si intende inoltre conoscerne e approfondire criticità sociali e di integrazione, soprattutto in campo sanitario. Saranno poi presentate alcune esperienze di coinvolgimento della componente di origine straniera ai temi propri di Avis, nel campo della prevenzione della salute e della partecipazione volontaria alla salute collettiva mediante la donazione del sangue, al fine di stimolare il gruppo a individuare modalità di coinvolgimento e partecipazione. Sii proporranno e discuteranno con modalità interattiva esperienze di informazione sanitaria agli stranieri e di modalità di coinvolgimento degli stranieri alla donazione. Verrà proposta apposita bibliografia specifica e le esperienze di altre regioni e dell'Osservatorio interculturale di Avis Nazionale.

4.COMUNICAZIONE SOCIALE Principi base di comunicazione.

Principi di base della comunicazione

- **Riccardo SOTTANIS**
- **David VIRGILIO**

Lezione frontale in aula durante la quale si affronteranno i seguenti temi: conoscere il mondo dell'informazione; i rapporti con i rappresentanti dell'informazione; rapporti con la stampa senza violare le norme deontologiche di AVIS; come si confeziona una notizia; come si scrive un articolo; i tempi delle interviste televisive; come ci si comporta in una conferenza stampa e/o in una intervista; cartella stampa, come si costruisce e cosa occorre evidenziare; al termine dell'esposizione degli argomenti succitati ai giovani volontari, dato un argomento, verrà chiesto di elaborare un comunicato stampa.

La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli stereotipi, rischi e abilità.

- **Federica PAGANELLI**

Obiettivi: Acquisire conoscenze sui temi della relazione di aiuto, il counseling, l'ascolto, gli stereotipi e i pregiudizi come errori di comunicazione. Offrire spunti di riflessione personale e di confronto tra giovani, migliorando le relazioni all'interno del gruppo di lavoro. Imparare tecniche di gestione della relazione e delle emozioni che ne derivano. Modalità e tempi di attuazione: l'incontro avrà una durata di quattro ore, in cui saranno affrontati argomenti teorici con riferimenti concreti e pratici. I metodi utilizzati saranno: lezioni frontali con supporti informatici (presentazioni), discussioni di gruppo sulle esperienze quotidiane, role playing, tutto con la particolare attenzione al rispetto della privacy e della libertà individuale.

Gestione del tempo – gestione dei progetti

▪ **David VIRGILIO**

Obiettivi: al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di: acquisire modalità di gestione del proprio tempo; riconoscere priorità ed urgenze nello svolgimento delle proprie attività; gestire lo stress; utilizzare strumenti efficaci di gestione del tempo. contenuti didattici: la classificazione del tempo: gestione passiva e gestione attiva del tempo; concetti di efficacia e di efficienza; la pianificazione in funzione degli obiettivi; organizzazione della propria scrivania fisica e/o virtuale; l'uso dell'agenda; software per la gestione del tempo. metodologie didattiche: lezione frontale in aula; analisi di casi; simulazione; verifica dell'apprendimento; schede di verifica dell'apprendimento a risposte multiple o v/f discussioni e lavoro di gruppo.

Cenni sul Marketing sociale

▪ **David VIRGILIO**

Obiettivi: Al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di:

- *Individuare logiche di mercato e strategie di vendita*
- *Distinguere i codici della comunicazione verbale e quelli della comunicazione non verbale;*
- *Distinguere differenti messaggi pubblicitari*
- *Distinguere il marketing sociale dal marketing commerciale*
- *Illustrare il concetto di responsabilità sociale*
- *Progettare una strategia di marketing sociale e promozione della salute.*

Contenuti didattici:

- *Il mercato*
- *L'individuazione del target*
- *La definizione della strategia*
- *La costruzione dell'offerta*
- *Metodi e strumenti di comunicazione*
- *La relazione con il cliente*
- *Il fund raising*

Metodologie didattiche

- *Lezione frontale in aula*
- *Analisi di casi*
- *Elaborazione di un project work*

Simulazioni per una comunicazione efficace. La funzione di peer educator

▪ **Marco RUBERTELLI**

In vista dell'attività di comunicazione diretta dei volontari nei confronti dei propri coetanei, si affronteranno le migliori metodologie comunicative e le strategie per una comunicazione efficace tra pari, utilizzando la componente di testimonianza dei volontari. Saranno organizzate sessioni di simulazioni, sotto forma di gioco, per sperimentare brevi presentazioni con il controllo e confronto con il gruppo formativo

Metodologia:

- *Introduzione metodologica*
- *Testimonianze*
- *Simulazioni di gruppo*

LABORATORI

1. Laboratorio: organizzare e gestire una raccolta di sangue

- Adler MARCHI
- Fiamma ROLLANDI
- Fiorino Domenico SOMMOVIGO
- Marco SABELLI

L'attività viene svolta in tre fasi. La prima è una fase teorica di istruzione e informazione dei volontari nella quale, attraverso presentazione in power point e materiale informativo, vengono presentate e spiegate tutte le modalità e tecniche adottate per organizzare una raccolta sangue. La seconda è una fase pratica nella quale i volontari sono chiamati a mettere in atto parte delle conoscenze e informazioni (formazione teorica) precedentemente acquisite per la pianificazione della raccolta sangue, con particolare riferimento alla ricerca dei donatori idonei alla donazione sangue attraverso il sistema informatico associativo e alla promozione della giornata di raccolta attraverso mezzi di informazione e volantinaggio. La terza fase, quella conclusiva, riguarda tutte le azioni che i volontari sono chiamati a intraprendere, sempre secondo le informazioni (formazione teorica) in precedenza acquisite, per la buona riuscita della giornata di raccolta. Questa è una fase prettamente tecnica che inizia con la preparazione delle attrezzature/automezzi e di tutti gli altri materiali necessari alla raccolta sangue e prosegue con l'accoglienza dei donatori, la partecipazione/collaborazione nella gestione "burocratica" della donazione (consegna questionari, preparazione sacche, collaborazione nell'utilizzo programma gestionale fornito dall'ASL 5 Spezzino, aggiornamento anagrafiche donatori/donazioni) sino alla consegna delle sacche raccolte presso il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell' ASL 5 Spezzino.

2. Laboratorio: come organizzare e gestire una manifestazione promozionale

- Adler MARCHI
- Fiorino Domenico SOMMOVIGO

L'argomento sarà sviluppato in una lezione d'aula con l'ausilio di strumenti multimediali quali computer e videoproiettore, lavagna a fogli mobili, blocchi notes, penne, pennarelli, fotocamera, cinepresa, ecc. Inizialmente verranno illustrate le manifestazioni già poste in essere dall'associazione analizzando le varie fasi progettuali. Ideazione dell'iniziativa, analisi di fattibilità, materiali e attrezzature occorrenti, personale necessario alla sua gestione, analisi del budget, individuazione del responsabile del progetto, assegnazione dei vari compiti "chi fa che cosa". Le richieste autorizzative necessarie a seconda del tipo di iniziativa che si intende realizzare, analisi e ricerca di terzi da coinvolgere sia con intervento gratuito e/o dietro compenso (ad es. un gruppo musicale) per la buona riuscita della manifestazione. Gli strumenti più idonei per promuovere l'iniziativa, comunicati stampa, affissione manifesti, spot televisivi e/o radiofonici e quant'altro necessario. Dopo aver illustrato quanto sopra ai volontari verrà richiesto di simulare la progettazione di una iniziativa già consolidata per verificarne le capacità e le attitudini individuali e/o la propensione a svolgere il compito assegnato e la capacità di lavorare in gruppo. Verrà chiesto ai volontari di proporre e progettare una nuova iniziativa. Verrà anche insegnato che alla fine di ogni manifestazione deve essere fatta un' analisi delle eventuali criticità al fine di migliorare gli interventi e soprattutto un'analisi dettagliata di costi e dei benefici sia in termini economici che dei risultati promozionali prefissi, verrà anche evidenziato che per ogni iniziativa sarà opportuno documentare la stessa anche realizzando filmati o fotografie.

3. Laboratorio: software gestionale associativo

- **Adler MARCHI**
- **Marco RUBERTELLI**
- **Daniele TARABUGI**

L'attività di questo laboratorio riguarda l'utilizzo del software associativo AssoAVIS relativo alla gestione dei donatori e delle donazioni. L'attività sarà svolta in tre fasi: la prima riguarda la presentazione del programma gestionale nel suo insieme con un primo approccio alle parti più importanti e di utilizzo quotidiano. Nella seconda fase saranno analizzate nello specifico le parti in precedenza presentate in modo da rendere i volontari adeguatamente istruiti. Nella terza fase, seguiti da vicino da un incaricato, saranno messe in pratica le informazioni acquisite con esercitazioni sulle varie anagrafiche e database inseriti nel programma gestionale.

4. Laboratorio - gestione di un sito Web un social network

- **Adler MARCHI**
- **Marco RUBERTELLI**

I volontari si trovano in una sala con un numero di PC sufficienti affinché ad ogni computer non ci siano più di tre persone. Il relatore esporrà ai presenti, grazie anche al supporto di proiezioni audio/video, come gestire il sito web dell'organizzazione. Si precisa che tutti i PC devono essere collegati in rete affinché ogni singolo volontario possa provare a modificare una pagina web. Per la gestione del sito web si utilizza un [software di content management](#) per siti web open source GNU GPL denominato Joomla realizzato completamente nel linguaggio PHP e installato sul server dell'associazione. Verranno indicati ai presenti tutti i dati per il login sia per il sito sia per la gestione dell'FTP grazie al quale è possibile caricare sul server ogni tipo di file. Ogni volontario sarà in grado di scrivere un articolo sul sito web, modificare il template, ordinare e modificare il menù, gestire le immagini e organizzare il sito. Si preciserà che è possibile modificare un articolo anche inserendo il codice HTML qualora fosse complicato gestire un contenuto con Joomla. Il relatore sarà disponibile per ogni domanda e chiarimento sugli argomenti poco appresi dai presenti.

5. Laboratorio - Ideazione e efficacia di slogan e messaggi e progettazione grafica di prodotti promozionali

- **Marco CASANI**

In preparazione all'attività di realizzazione di una campagna pubblicitaria si avrà l'aiuto del professionista in grafica pubblicitaria partner del progetto per un modulo formativo interattivo di preparazione. Si tratterà di rivedere le modalità base di comunicazione già trasmesse nel precedente modulo formativo e di sperimentare esercizi e prodotti di comunicazione ideati e realizzati in gruppo.

Per completezza, si ricordano i diversi obiettivi progettuali con le relative attività e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla preparazione necessaria a svolgere ciascuna delle attività in progetto. La tabella sottostante descrive i moduli formativi in relazione agli obiettivi e alle attività, e non corrisponde alla successione cronologica dei moduli formativi, che vengono invece trattati dando precedenza a quelli introduttivi e generali. Il modulo sui rischi sui rischi connessi all'impiego dei volontari, essendo introduttivo, sarà tra quelli svolti entro i primi 90 giorni di servizio.

Tabella 16. Moduli formativi rispondenti alla preparazione necessaria ad ogni attività progettuale

ATTIVITÀ PROGETTUALE		MODULI FORMATIVI	METODO	FORMATORE	COMPETENZE	
1.1	Aggiornamento dell'informazione	Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Lezione frontale	MIRCO MACCIONE	Ex Capo Squadra nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e esperienza formativa anche per il Servizio Civile	
		Norme di sicurezza Dlgs 81/08 e norme antincendio La sicurezza nei luoghi di lavoro: normativa, rischi, prevenzione.	Lezione frontale Esercitazione pratica			
		Principi base della comunicazione	Lezione frontale	RICCARDO SOTTANIS		Giornalista professionista
		Laboratorio - gestione di un sito Web, newsletter e social network	Laboratorio	ADLER MARCHI		Esperienza pluriennale associativa e formativa anche per il Servizio Civile
1.2	Collaborazione con il gruppo Giovani	Il nuovo gruppo giovani e gli eventi sul territorio	Testimonianza di esperienze	MARCO RUBERTELLI	Esperienza pluriennale associativa e competenze informatiche	
				FIORINO DOMENICO SOMMOVIGO	Dirigente AVIS con esperienza pluriennale associativa, formativa e di Servizio Civile	
		La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli stereotipi, rischi e abilità	Lezione e modalità interattiva	DOTT.SSA FEDERICA PAGANELLI	Titolo: Laurea in psicologia Esperienza dal 2009 in corsi di formazione per i volontari associativi	
1.3	Presenza in eventi, manifestazioni sportive, feste	Gestione del tempo – gestione dei progetti	Lezione e modalità interattiva	DOTT. DAVID VIRGILIO	Titolo: Laurea in lettere e filosofia Esperienza pluriennale dirigenziale e formativa, collaboratore di AVIS per la formazione del servizio civile	
		Cenni sul Marketing sociale	Lezione e modalità interattiva			
		L'attività sul territorio (promozione, informazione...)	Lezione	FIORINO DOMENICO SOMMOVIGO	Dirigente AVIS con esperienza pluriennale associativa, formativa e di Servizio Civile	
				ADLER MARCHI	Esperienza pluriennale associativa e formativa anche per il Servizio Civile	
		Laboratorio: come organizzare e gestire una manifestazione promozionale	Laboratorio	ADLER MARCHI	Esperienza pluriennale associativa e formativa anche per il Servizio Civile	
		FIORINO DOMENICO SOMMOVIGO	Dirigente AVIS con esperienza pluriennale associativa, formativa e di Servizio Civile			

ATTIVITÀ PROGETTUALE		MODULI FORMATIVI	METODO	FORMATORE	COMPETENZE
1.4	Incontri di sensibilizzazione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado sui temi della solidarietà e del dono	La sensibilizzazione nelle scuole. Metodologia didattica, strumenti tecnici di Avis Nazionale nelle scuole primarie e secondarie.	Lezione interattiva Simulazioni.	FIORINO DOMENICO SOMMOVIGO	Dirigente AVIS con esperienza pluriennale associativa, formativa e di Servizio Civile
1.5	Incontri di informazione e di raccolta nelle scuole superiori			DOTT. MARCO SABELLI	Titolo: Laurea in Medicina e Chirurgia e Medicina
1.6	Incontri di informazione e raccolta nelle Università	Simulazioni per una comunicazione efficace. La funzione di "peer educator"	Simulazioni di gruppo. Modalità interattiva	MARCO RUBERTELLI	Esperienza pluriennale associativa e componente del Gruppo Giovani
1.7	Contatti con due comunità di stranieri	La componente straniera nel territorio ligure: risorsa e criticità. Le esperienze di coinvolgimento degli stranieri alla donazione.	Lezione interattiva	FIORINO DOMENICO SOMMOVIGO	Dirigente AVIS con esperienza pluriennale associativa, formativa e di Servizio Civile
				DOTT. DAVID VIRGILIO	Titolo: Laurea in lettere e filosofia Esperienza pluriennale dirigenziale e formativa, collaboratore di AVIS per la formazione del serviziocivile
1.8	Campagna informativa agli stranieri	Ideazione e efficacia di slogan e messaggi e progettazione grafica di prodotti promozionali	Laboratorio	CASANI MARCO	Grafico pubblicitario, titolare della ditta Grafiche Lunensi partner del progetto
2.1	Giornate di promozione mediante l'Unità Mobile	Il sistema trasfusionale in Italia: Legislazione e normative di settore, rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale	Lezione	FIORINO DOMENICO SOMMOVIGO	Dirigente AVIS con esperienza pluriennale associativa, formativa e di Servizio Civile
				ALBERTO LUPI	Presidente Avis Provinciale La Spezia sede di progetto, esperienza pluriennale associativa
				DOTT. MARCO SABELLI	Titolo: Laurea in Medicina e Chirurgia e Medicina
2.2	Gestione del patrimonio dei donatori	La tutela e il trattamento dei dati: Legge 31/12/1996, n. 675 "tutela della privacy, successive integrazioni e modifiche"	Lezione frontale	ADLER MARCHI	Esperienza pluriennale associativa e formativa anche per il Servizio Civile
				DANIELE TARABUGI	Esperienza pluriennale associativa, amministrativa e di volontariato
		Laboratorio: software gestionale associativo	Laboratorio	ADLER MARCHI	Esperienza pluriennale associativa e formativa anche per il Servizio Civile
				MARCO RUBERTELLI	Esperienza pluriennale associativa e competenze informatiche
				DANIELE TARABUGI	Esperienza pluriennale associativa, amministrativa e di volontariato

ATTIVITÀ PROGETTUALE		MODULI FORMATIVI	METODO	FORMATORE	COMPETENZE
2.3	Chiamate mirate ai donatori	<i>Welfare e territorio: normativa, assetti organizzativi e strumenti operativi per i servizi sociali e sociosanitari in Liguria</i>	Lezione	DOTT. DAVID VIRGILIO	<i>Titolo: Laurea in lettere e filosofia Esperienza pluriennale dirigenziale e formativa, collaboratore di AVIS per la formazione del servizio civile</i>
2.4	Accoglienza e assistenza dei donatori	<i>Laboratorio: organizzare e gestire una raccolta di sangue</i>	Laboratorio	ADLER MARCHI	<i>Esperienza pluriennale associativa e formativa anche per il Servizio Civile</i>
				DOTT.SSA FIAMMA ROLLANDI	<i>Titolo: laurea in Medicina e Chirurgia, pluriennale esperienza in ambito trasfusionale e di insegnamento, già collaboratrice formazione Servizio Civile in AVIS</i>
				FIORINO DOMENICO SOMMOVIGO	<i>Dirigente AVIS con esperienza pluriennale associativa, formativa e di Servizio Civile</i>
				DOTT. MARCO SABELLI	<i>Titolo: Laurea in Medicina e Chirurgia e Medicina</i>
		<i>Informazione e educazione sanitaria</i>	Lezioni frontali/ dibattito	DOTT.SSA MIRIA COCCIA	<i>Titolo: laurea in Medicina e Chirurgia Esperienza pluriennale associativa e di formazione anche per il Servizio Civile</i>
<i>Norme e comportamenti sulla sicurezza - Il Primo Soccorso</i>	Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche	DOTT. MARCO SABELLI	<i>Titolo: Laurea in Medicina e Chirurgia e Medicina</i>		
2.5	Sostegno e formazione alle sedi AVIS del territorio	<i>Lo statuto e il regolamento delle AVIS</i>	Lezione	FIORINO DOMENICO SOMMOVIGO	<i>Dirigente AVIS con esperienza pluriennale associativa, formativa e di Servizio Civile</i>
				ADLER MARCHI	<i>Esperienza pluriennale associativa e formativa anche per il Servizio Civile</i>

Durata: La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore.

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli personalizzati, come si è visto, ciascuno con un adatto formatore e adeguata metodologia. Le **ore dedicate a ciascun modulo**, saranno modulate durante lo svolgimento, perché il percorso si adatterà alle esigenze dei volontari e andrà a soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo.

La formazione sarà **svolta entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto. In caso di **volontari subentrati** i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.